

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI CONSIGLIO DELLA BASILICATA 2026/2028

A norma della Legge n. 190/2012, la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità deve avvenire entro il termine del 31.01.2026.

Il presente piano è stato approvato nella seduta del Consiglio Regionale del 28 gennaio 2026 con delibera n.1/ 2026.

Redatto dalla Consiglieria Maristella Montano (Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa), nominata con nota prot. n. 266/2025 del 19.05.2025.

Sommario:

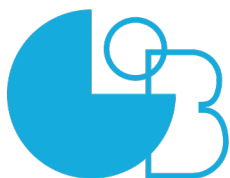
Premessa.

Sezione 1: Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione:

1. Riferimenti normativi
2. Organigramma
3. Individuazione aree di rischio
4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione
5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente;
6. Whistleblowing

Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità:

1. Fonti normative
2. Contenuti
3. Trasparenza e Reg UE 2016/679
4. Digitalizzazione
5. Sanzioni e Disposizioni finali, Monitoraggio, Entrata in vigore, Validità, Aggiornamenti



Premessa

La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “pubbliche amministrazioni” di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali.

Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter, che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione (PNA), di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il PNA 2022 è stato approvato in via definitiva dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

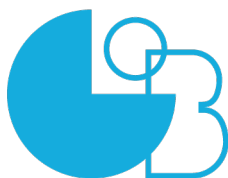
L'ultimo PNA è stato elaborato come uno strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di evitare che i risultati attesi con l'attuazione di quest'ultimo siano vanificati da eventi corruttivi. In questa direzione, il PNA fornisce indicazioni per rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione.

Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata, ha nominato, nella persona della sottoscritta Maristella Montano, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa (RPCT).

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate e come di seguito indicate:

Sezione I. Piano triennale della Prevenzione della corruzione;

Sezione II. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.



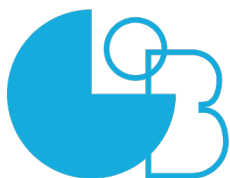
Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi.

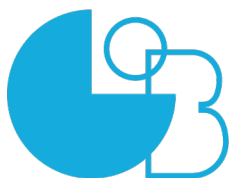
A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b) Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- d) Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".
- e) Decreto Legge 101/2013, convertito con modificazioni in Legge n. 125/2013 e ss. mm. e ii. recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni;
- f) Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- g) D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- h) Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- i) Delibera ANAC 145/2014 recante disposizioni riguardo la soggezione degli Ordini professionali



alla normativa anticorruzione e trasparenza.

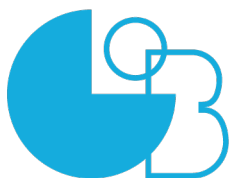
- j) Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- k) Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- l) Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016 e successivi aggiornamenti.
- m) Determinazione ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017, pubblicata in G.U., serie generale, 70 del 24.03.2017, "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016
- n) Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sul ruolo e i poteri del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).
- o) Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione» approvato dal Consiglio dell'Autorità il 18 luglio 2018 con delibera n. 657;
- p) Delibera 19 febbraio 2020, n. 177 con cui l'ANAC ha approvato le "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche";
- q) Atto di segnalazione n. 6 approvato con delibera n. 448 del 27 maggio 2020 concernente proposte di modifica alla disciplina del pantouflage di cui all'art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche");
- r) Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 recante "Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni";
- s) Delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020 recante "Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità";
- t) Delibera n. 1054 del 25 novembre 2020 recante "Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013";



- u) Delibera n. 468 del 16 giugno 2021 recante "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)";
- v) Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)";
- w) Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 - Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (cd. Direttiva Whistleblowing);
- x) Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 recante "Semplificazioni per l'applicazione della normativa di trasparenza e di anticorruzione per Ordini e Collegi Professionali";
- y) Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione.

- a) Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b) Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c) Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d) Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e) Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f) Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g) Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h) Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i) Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j) Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k) Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.



- l) Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

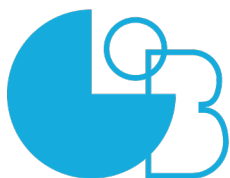
2. Missione istituzionale dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata.

L'Ordine regionale dei Giornalisti è persona giuridica di diritto pubblico (art. 1, ultimo comma, della legge n. 69/1963) ed ente pubblico non economico (art. 1, comma 2, del D.lgs 29/1993, oggi D.lgs n. 165/2001), sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia (art. 24 della legge n. 69/1963).

Il Consiglio regionale esercita le seguenti attribuzioni:

- a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni in materia;
- b) vigila per la tutela del diritto di giornalista, in qualunque sede, anche giudiziaria, e svolge ogni attività diretta alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- c) cura la tenuta dell'albo, e provvede alle iscrizioni e cancellazioni;
- d) vigila sulle violazioni deontologiche degli iscritti e predispone un elenco di 18 nominativi di colleghi da sottoporre al presidente del Tribunale di Potenza per la scelta di 9 colleghi che comporranno il Consiglio di disciplina territoriale;
- e) predispone, organizza e/o gestisce corsi di formazione obbligatoria e aggiornamento professionale per i propri iscritti Professionisti e Pubblicisti;
- f) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza dell'Ordine, e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- g) vigila sulla condotta e sul decoro degli iscritti;
- h) dispone la convocazione dell'assemblea (per l'approvazione annuale dei bilanci e, ogni tre anni, per il rinnovo delle cariche);
- i) fissa, con l'osservanza del limite massimo previsto dall'art. 20, lettera g), le quote annuali dovute dagli iscritti e determina inoltre i contributi per la iscrizione nell'albo e nel registro dei praticanti e per il rilascio di certificati;
- j) esercita le altre attribuzioni demandategli dalla legge.

Tutte le altre funzioni del Consiglio regionale sono indicate sul portale <https://odg.basilicata.it/>, uno degli strumenti attraverso cui l'Ordine della Basilicata realizza le finalità di comunicazione con gli iscritti e la collettività lucana e nazionale.



3. Destinatari del Piano.

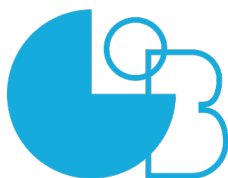
I destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza (RPCT), sono in primo luogo i dipendenti dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata ma, nei limiti della compatibilità, anche i seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine dei Giornalisti Consiglio Regionale della Basilicata non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha infatti ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico dello Stato, delle Regioni e degli enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

Il 25 marzo 2017 è entrata in vigore la delibera ANAC n. 241/2017 contenente “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016”, la quale prevede che siffatte disposizioni costituiscano linee di indirizzo anche per gli ordini professionali, sia nazionali che territoriali, trovando applicazione relativamente agli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati.

Tutti i consiglieri dell'Ordine dei giornalisti della Basilicata, a prescindere dalle funzioni che ricoprono pro tempore e dalle deleghe loro affidate, così come tutti i membri del Consiglio di disciplina e tutti i Revisori dei conti, non percepiscono alcun compenso per la loro attività, ma viene riconosciuto un rimborso delle spese sostenute a fronte di viaggi o spostamenti istituzionali. Sicché, come da ultimo precisato dalla deliberazione ANAC n. 241/2017, l'Ordine è a tal riguardo esonerato dalla pubblicazione di tutti i dati di cui all'art. 14, c. 1 del D. Lgs. 33/2013.



Organigramma Ordine dei Giornalisti della Basilicata

L'organigramma dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata è composto dal Consiglio regionale dell'Ordine, dal Consiglio di Disciplina territoriale; dal responsabile dell'Anticorruzione (Maristella Montano), da una segreteria (Katia Santangelo) addetta allo sportello, all'antincendio, al primo soccorso, all'area contabile amministrativa; e da una segretaria (Flora Perrotta), addetta al Cdt e alla Formazione.

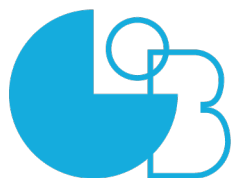
La Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata Teresa Ruggi è la titolare del Trattamento dei dati-

Tutti i consiglieri dell'Ordine dei giornalisti della Basilicata, a prescindere dalle funzioni che ricoprono pro-tempore e dalle deleghe loro affidate, così come tutti i membri del Consiglio di disciplina e tutti i Revisori dei conti, non percepiscono alcun compenso per la loro attività, ma viene riconosciuto un rimborso delle spese sostenute a fronte di viaggi o spostamenti istituzionali. Sicché, come da ultimo precisato dalla deliberazione ANAC n. 241/2017, l'Ordine è a tal riguardo esonerato dalla pubblicazione di tutti i dati di cui all'art. 14, c. 1 del D. Lgs. 33/2013.

3.1 Composizione del Consiglio Regionale

<i>Teresa Ruggi,</i>	<i>Presidente</i>	<i>(G)</i>
<i>Vito Bubbico</i>	<i>Vicepresidente</i>	<i>(P)</i>
<i>Emilio Paolo Oliva</i>	<i>Consigliere Segretario</i>	<i>(G)</i>
<i>Leo Amato</i>	<i>Consigliere Tesoriere</i>	<i>(G)</i>
<i>Antonella Inciso</i>	<i>Consigliera</i>	<i>(G)</i>
<i>Giovanni Martemucci</i>	<i>Consigliere</i>	<i>(P)</i>
<i>Maristella Montano</i>	<i>Consigliera</i>	<i>(P)</i>
<i>Donato Pace</i>	<i>Consigliere</i>	<i>(G)</i>
<i>Mario Restaino</i>	<i>Consigliere</i>	<i>(G)</i>

legenda: (G) giornalista professionista - (P) giornalista pubblicista



3.2 Composizione Revisori dei Conti

<i>Antonio Corbo</i>	<i>Presidente Revisori dei conti</i>	<i>(P)</i>
<i>Carmela Cosentino</i>	<i>Revisore dei conti</i>	<i>(G)</i>
<i>Eugenio Montesano</i>	<i>Revisore dei conti</i>	<i>(G)</i>

legenda: (G) giornalista professionista - (P) giornalista pubblicista

3.3 Composizione del Consiglio di Disciplina Territoriale

<i>Presidente</i>	<i>Erberto Stolfi</i>	<i>(G)</i>
<i>Segretaria</i>	<i>Enza Immacolata Martoccia</i>	<i>(P)</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Giuseppe Rosario Cervellera</i>	<i>(G)</i>
<i>Consigliera</i>	<i>Antonella Giacummo</i>	<i>(G)</i>
<i>Consigliera</i>	<i>Sonia Maddalena Maria Grieco</i>	<i>(G)</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Angelo Raffaele La Capra</i>	<i>(P)</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Pietro Miolla</i>	<i>(P)</i>
<i>Consigliera</i>	<i>Apollonia Maria Nicoletti</i>	<i>(G)</i>
<i>Consigliera</i>	<i>Maria Notargiacomo</i>	<i>(G)</i>

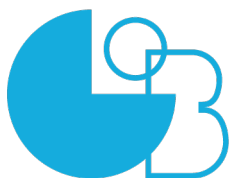
legenda: (G) giornalista professionista - (P) giornalista pubblicista

La nomina dei componenti del CTD è avvenuta il 15 dicembre 2021 da parte del Presidente del Tribunale di Potenza Rosario Baglioni con i Decreti n. 42 del 12.06.2025 e n. 44 del 19.06.2025.

3.4 Commissione di Revisione Albo

La commissione di Revisione Albo effettua controlli periodici sui fascicoli degli iscritti Odg della Basilicata elenco professionisti ed elenco pubblicisti. Controllo sulla regolarità di iscrizione all'albo.

I componenti della Commissione non sono stati ancora nominati dal Consiglio



3.5 Personale dipendente

Negli uffici dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata sono impiegati n.2 dipendenti

Personale con contratto a tempo indeterminato		
N. dipendenti	Profilo contrattuale	Livello contrattuale
1	Impiegata di Concetto	C1
1	Ausiliaria di Amministrazione	A1
	Totale dipendenti	2

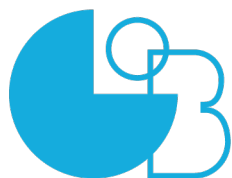
3.6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il ruolo dei componenti dell'Organigramma.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti; controlla che sia adempiuto l'obbligo di formazione del personale annualmente; monitora l'attuazione del Piano e delle misure di prevenzione ivi previste; propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine; verifica il rispetto degli obblighi di informazione; monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi; cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione; segnala per l'attivazione dei procedimenti disciplinari del caso eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare; informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato; presenta al Consiglio la relazione annuale sull'attività svolta; riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Proprio in virtù della particolare funzione svolta, al RPCT applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Il RPCT ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il RPCT si relaziona con tutti i responsabili dei



procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni (cfr, par. 6).

I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio ed in particolare: osservano le misure contenute nel PTPCT; segnalano situazioni di possibili illeciti al RPCT ed i casi di personale conflitto di interessi al Presidente dell'Ordine.

I consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ordine osservano le misure contenute nel PTPCT; osservano gli obblighi previsti a loro carico dalla legge, ivi inclusi l'obbligo di non assumere l'incarico in presenza di situazioni di conflitto di interesse; segnalano situazioni di illecito.

Il Consiglio dei revisori dell'Ordine controlla la gestione dei fondi e verifica i bilanci predisposti dal Consiglio.

Il Consiglio Disciplinare territoriale dell'Ordine decide sulle questioni disciplinari degli iscritti.

3.6 Soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'Ordine dei Giornalisti della Basilicata (in virtù di conferimenti incarichi o contratti di collaborazione).

I soggetti che intrattengono rapporti con l'Ordine dei Giornalisti della Basilicata sono indicati nella seguente tabella:

Ordine dei giornalisti della Basilicata - C.F. 96020630768

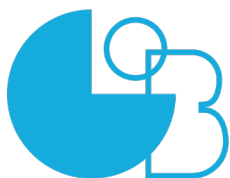
Contratti di forniture, beni e servizi

Anno 2025

Dati aggiornati al 31 dicembre 2025

CIG	Codice Fiscale	Denominazione	Oggetto	Procedura di scelta del contraente	Elenco operatori invitati a presentare offerte	Aggiudicatario	Importo di aggiudicazione	Data Inizio	Data Ultimazione	Somme liquidate (al netto dell'IVA)
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	CONSULENZA DEL LAVORO	AFFIDAMENTO DIRETTO	STUDIO MARSICO DI R. MARSICO A. STRAGAPEDE E A. GERARDI - 01662470762	STUDIO MARSICO DI R. MARSICO A. STRAGAPEDE E A. GERARDI - 01662470762	€ 1.016,00	01/01/01	31/12/26	€ 979,02
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	SERVIZIO RESPONSABILE PROTEZIONE DATI	AFFIDAMENTO DIRETTO	E-LEX STUDIO LEGALE - 11514241006	E-LEX STUDIO LEGALE - 11514241006	€ 2.200,00	22/05/21	31/12/26	€ 1.175,68
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	TELEFONIA	AFFIDAMENTO DIRETTO	VODAFONE ITALIA SPA.- 93026890017	VODAFONE ITALIA S.p.A.- 93026890017	€ 152,00	01/10/19	31/12/25	€ 954,00
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	PULIZIA UFFICI-UTENZA GAS RISCALDAMENTO-UTENZA ENERGIA ELETTRICA-CONDOMINIO-MATERIALI DI CONSUMO SEDE - SICUREZZA/VERIFICA ESTINTORE- TARGHETTE INGRESSO PALAZZO E PORTONE - ACQUEDOTTO LUCANO - MANUTENZIONE/RIPARAZIONE PORTA BLINDATA UFFICI	AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA DI BASILICATA - 01210650766	ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA DI BASILICATA - 01210650766	€ 2.988,51	01/07/22	30/06/28	€ 3.649,98
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	SERVIZIO POSTALE	AFFIDAMENTO DIRETTO	COGEL SRL - 01290250768 SATRIANI SERVIZI SRLS - 02183410766 (3.6.2024 COMUNICAZIONE DI SATRIANI SERVIZI SRLS PER ASSORBIMENTO ATTIVITA' COGEL SRL CON CONTINUITA' DI LICENZA POSTALE)	COGEL SRL - 01290250768	€ 262,51	01/01/25	31/12/25	€ 262,51
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	CONTENITORE DI RACCOLTA TONER STAMPANTE: ASS'Y	AFFIDAMENTO DIRETTO	TELESCA GERARDO - TLSGRD66R01G942P	TELESCA GERARDO - TLSGRD66R01G942P	€ 34,85	01/01/25	31/12/25	€ 34,85
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	ELABORAZIONE DATI CONTABILI-FISCALI	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE	ZONNI ASSUNTA GRAZIA - C.F. ZNNSNT60L42G942V STUDIO MANCA SUMMA ESA SOC. COOP. - 01831930761	ZONNI ASSUNTA GRAZIA - C.F. ZNNSNT60L42G942V	€ 1.480,00	01/01/22	31/12/26	€ 2.296,32
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	RINNOVO ANNUALE DI N. 3 CASELLE PEC E UPGRADE ARCHIVIO N. 1 CASELLA PEC	AFFIDAMENTO DIRETTO	ARUBA SPA - 04552920482	ARUBA SPA - 04552920482	€ 230,00	14/02/25	30/10/25	€ 230,00
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA	AFFIDAMENTO DIRETTO	NEBE-NET DI ANGELA FALCIANO - C.F. FLCNGL79B62G942L	NEBE-NET DI ANGELA FALCIANO - C.F. FLCNGL79B62G942L	€ 350,00	20/06/23	31/12/25	-
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	ADEMPIMENTI SICUREZZA LUOGO DI LAVORO	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE	D'AMORE MARIA - C.F. DMRMRA78R49G942L SCOCUZZO GIAMBATTISTA - C.F. SCCGBT66R25G942U PACE DONATO	D'AMORE MARIA - C.F. DMRMRA78R49G942L	€ 580,00	01/07/22	31/12/26	-
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	FITTO SEDE E IMPOSTA DI REGISTRO ANNUALE CONTRATTO DI LOCAZIONE	AFFIDAMENTO DIRETTO	DI TOLLA LUCIA - DTLLCU65L71G942D	DI TOLLA LUCIA - DTLLCU65L71G942D	€ 30.600,00	01/07/22	30/06/28	€ 5.151,00
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	CANCELLERIA	AFFIDAMENTO DIRETTO	LA CARTOTECNICA SRL - 01689440764	LA CARTOTECNICA SRL - 01689440764	€ 35,00	01/01/25	31/12/25	€ 35,00
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	ASSISTENZA E CONSULENZA LEGALE	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE	STUDIO LEGALE BONSERÀ - 01758100760 STUDIO LEGALE ANDRETTA - 01435650765 STUDIO LEGALE LAGUARDIA - 01812510764	STUDIO LEGALE BONSERÀ - 01758100760	€ 1.440,00	17/10/22	31/12/26	€ 1.435,20
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	GESTIONE SITO WEB E SERVIZI DI HOSTING E MANUTENZIONE ORDINARIA	PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE	VERTIGO SOCIETA' COOPERATIVA - 01513280766	VERTIGO SOCIETA' COOPERATIVA - 01513280766	€ 390,00	10/08/23	30/06/26	-

	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	PROTOCOLLO INFORMATICO	AFFIDAMENTO DIRETTO	DCS DIGITAL PA SRL A SOCIO UNICO - 12448910013	DCS DIGITAL PA SRL A SOCIO UNICO - 12448910013	€ 240,00	31/05/16	31/12/25	€ 514,00
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	SERVIZIO NEWSLETTER	AFFIDAMENTO DIRETTO	DCS DIGITAL PA SRL A SOCIO UNICO - 12448910013	DCS DIGITAL PA SRL A SOCIO UNICO - 12448910013	€ 220,00	19/07/24	31/12/25	€ 220,00
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	ACQUISTO CIALDE CAFFE'	AFFIDAMENTO DIRETTO	FIRMA S.R.L. - 01696300761	FIRMA S.R.L. - 01696300761	€ 25,00	14/03/25	14/03/25	€ 25,00
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	PASTI PRONTI ASPORTATI (Elezioni 2025)	AFFIDAMENTO DIRETTO	ZI MINGO SRL - 02149050763	ZI MINGO SRL - 02149050763	€ 189,10	16/03/25	06/04/25	€ 189,10
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	Schede votazioni - rinnovo Consiglio regionale e nazionale Ordine dei Giornalisti	PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE	SOCIETÀ TIPOGRAFICA EDITRICE SUD S.R.L. - 00094450764	SOCIETÀ TIPOGRAFICA EDITRICE SUD S.R.L. - 00094450764	€ 366,00	25/02/25	1.04.2025	€ 448,20
	96020630768	ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA BASILICATA	RIVESTIMENTO SCHERMI ANTICONTAGIO IN PLEXIGLASS TRASPARENTE	AFFIDAMENTO DIRETTO	VISUAL ART S.a.s. di Gerardo Comminiello & Michele Riviello - 01735420760	VISUAL ART S.a.s. di Gerardo Comminiello & Michele Riviello - 01735420760	€ 125,00	06/03/25	26/03/25	€ 125,00



Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art.10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016 Il responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'articolo 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016, è la signora Caterina Santangelo.

4. Il sistema di gestione del rischio corruttivo presso l'Ordine dei Giornalisti della Basilicata.

Seguendo le indicazioni metodologiche del PNA, il sistema di gestione del rischio corruttivo è sviluppato in tre fasi:

1. analisi del contesto (esterno e interno);
2. valutazione del rischio (mappatura delle aree di rischio, descrizione dei processi, identificazione del rischio, analisi del rischio e valutazione del rischio);
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure e programmazione delle misure).

4.1 Individuazione delle aree di rischio (analisi del contesto).

L'analisi dei rischi è consistita nell'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano le attività ed i procedimenti dell'Ordine e nella valutazione del grado di esposizione ai rischi di cui, in parte, si è già accennato nel precedente paragrafo.

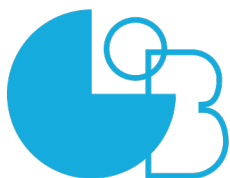
L'art. 1, comma 9, della l. n. 190/2012 non definisce il concetto di “rischio di corruzione”, limitandosi a richiamarlo come evento da prevenire (cfr. art. 1, comma 9, lettera a).

La dottrina, in coerenza con la finalità di assicurare la massima ampiezza possibile alle previsioni in tema di prevenzione alla corruzione, ritiene che il concetto di “corruzione” sia da intendere in modo estensivo, comprensivo delle varie ed eterogenee situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso e/o lo “sviamento della funzione” del potere affidato all'Ente per il perseguimento degli interessi pubblici.

Per “rischio” si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sul raggiungimento degli obiettivi per la cui realizzazione l'ente è preposto, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “evento” si intende il verificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono al perseguimento degli interessi pubblici.

Rispetto alle attività rientranti nelle aree individuate come ad elevato rischio il PTPCT identifica le caratteristiche del rischio, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio. In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'allegato 2 del P.N.A. 2019 nonché quelle ulteriori specificatamente connesse alle



attività istituzionali dell'Ordine.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.

La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso. In sede di aggiornamento del Piano si procederà all'indicazione anche del rischio residuo, cioè il grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate.

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti per le aree di rispettiva competenza, applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 del P.N.A. 2019.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle ulteriori misure di prevenzione deve essere assicurata entro la scadenza del triennio di vigenza del piano.

Si rimanda al link presente sul sito dell'Odg Basilicata, avente ad oggetto le Tabelle di valutazione del rischio:

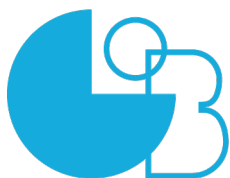
<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/243-controlli-e-rilievi-sull-amministrazione>

4.2 Valutazione del rischio e adozione di misure di prevenzione.

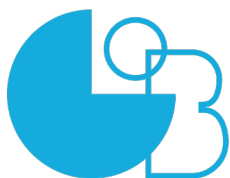
Rimandando e richiamando ivi l'Allegato del presente PTPCT aventi ad oggetto le Tabelle di valutazione del rischio (ove vengono approfondite le analisi del contesto esterno, interno, la descrizione delle aree di rischio, la relativa valutazione e l'indicazione del responsabile), di seguito sono sin d'ora riportate le più rilevanti aree di rischio, indicando il relativo grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale.

1. Svolgimento di concorsi pubblici. Rischio basso – Il processo decisionale è parzialmente regolato dalle disposizioni di legge sul pubblico impiego.
2. Progressioni di carriera. Rischio basso – Il rimando è al CCNL enti pubblici non economici.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna – Rischio medio. Attualmente si conferiscono incarichi a termine di legge nei confronti di soggetti che abbiano maturato un'esperienza di consolidata collaborazione con l'Ordine e che pertanto conoscano le problematiche ordinarie dell'ODG, i regolamenti che regolano l'attività amministrativa e le esigenze tecnico-organizzative. Si tratta di ipotesi, pertanto, cui si ricorre eccezionalmente per far fronte ad esigenze che implicano una particolare perizia, non rinvenibile tra i dipendenti dell'Ordine.



- B) Area servizi e forniture - Rischio basso – L'attività è regolata dal Codice degli appalti e dal Regolamento per le spese economali e non vi sono esigenze di misure di prevenzione specifiche da attuare.
- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti. Rischio basso – la materia è di competenza del Consiglio di disciplina Territoriale.
 2. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, cancellazione, trasferimento degli elenchi professionisti e pubblicisti dell'Albo, Registro praticanti ed elenco speciale. Rischio basso – La materia è regolata dalla Legge del 3 febbraio 1963 n. 69 e dal Regolamento DPR 115 del 4 febbraio 1965 per l'esecuzione della legge 69/1963.
 3. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni e attestazioni relativi agli iscritti Rischio basso- Rischio basso – La materia è regolata dalla Legge del 3 febbraio 1963 n. 69 e dal Regolamento DPR 115 del 4 febbraio 1965 per l'esecuzione della legge 69/1963.
 4. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. Rischio basso – La materia è regolata dal Regolamento sulla formazione professionale continua dei giornalisti. L'area è molto regolamentata e le misure adottate sono già particolarmente efficaci. Misure preventive previste: controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti; adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.
 5. Inserimento crediti. Rischio basso.
- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimento amministrativo di incasso contributi per esami e ricorsi degli iscritti. Rischio basso – La materia è regolamentata dalle disposizioni di legge.
 2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso – L'attività è disciplinata dal Regolamento amministrativo e di contabilità.
 3. Provvedimento amministrativo di autorizzazione all'accesso agli atti amministrativi. Rischio basso – La materia è disciplinata dal Regolamento sull'accesso agli atti e documenti amministrativi. L'area è molto regolamentata e le misure adottate sono già particolarmente efficaci.
- E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione Pna dedicata).
1. Formazione professionale continua. Rischio basso – La materia è regolata da Regolamento in materia di formazione pubblicato sul Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31 maggio 2016. L'organizzazione della formazione professionale disciplinata attraverso un regolamento approvato dal Ministero della Giustizia, è improntata ad una gestione informatizzata di tutti i corsi offerti e della gestione dei crediti conseguiti dagli iscritti. Inoltre nel



- regolamento sono previsti controlli a campione sui corsi che rappresentano un'efficace misura preventiva.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi – Rischio basso. Il consiglio rilascia pareri di congruità sui corrispettivi. Misure preventive previste sono le seguenti: rotazione dei soggetti che istruiscono le domande; organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.
 3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Rischio medio – In attesa di un regolamento che procedimentalizzi la materia, gli incarichi esterni sono stati conferiti alla luce delle esperienze realizzate e della comprovata competenza nelle materie di cui si occupa l'Ordine.

In relazione a tutte le aree di rischio, l'Ordine -nel confermare le misure di prevenzione esistenti- specifica le seguenti misure di prevenzione:

- a. Codice di comportamento;
- b. Formazione e sensibilizzazione specifica sul tema dell'anticorruzione e trasparenza rivolta ai dipendenti e ai componenti dell'Ordine;
- c. Whistleblowing;
- d. Misure di controllo.

5. Formazione e Codice di Comportamento del personale dipendente.

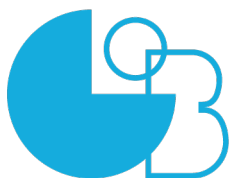
In ottemperanza con le indicazioni fornite dall'ANAC (e da ultimo con la Delibera 19 febbraio 2020, n. 177 recante “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”), tra le novità della disciplina sui codici di comportamento, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione.

Il PTPCT è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione definisce e formula la propria strategia di prevenzione della corruzione, individuando le aree di rischio in relazione alla propria specificità, mappando i processi, valutando i possibili rischi di corruzione che in essi si possono annidare ed individuando le misure atte a neutralizzare o a ridurre tali rischi.

In proposito si rinvia al PNA 2019 che si è ampiamente occupato del tema (PNA 2019, Parte II) e al PNA 2022 (Parte generale).

Ciò comporta che nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione (a loro volta coordinate con gli obiettivi di performance cfr. PNA 2019, Parte II, § 8) occorre parallelamente individuare i doveri di comportamento che possono contribuire, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle suddette misure. Analoghe indicazioni l'amministrazione può trarre, ex post, dalla valutazione sull'attuazione delle misure stesse, cercando di comprendere se e dove sia possibile rafforzare il sistema con doveri di comportamento.

L'Autorità ha ritenuto, in analogia a quanto previsto per il PTPC, che la predisposizione del codice di amministrazione spetti al RPCT, supportato da altri soggetti dell'amministrazione (quale in primis dall'OIV) per individuare le ricadute delle misure di prevenzione della corruzione in termini di doveri di comportamento, per poi essere sottoposto alle osservazioni di qualsiasi soggetto interessato. Nella



sostanza, il Codice di Comportamento deve consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato al quale deve attenersi nelle diverse situazioni critiche dovessero a lui presentarsi. Sono state individuate delle guide comportamentali per i vari casi, indicando, inoltre, a quali soggetti interni il dipendente dovrà riferirsi in caso di dubbio circa il comportamento da seguire (approccio concreto).

Il Codice di Comportamento -redatto secondo le richiamate Linee Guida dell'ANAC- è stato pubblicato sul sito dell'Amministrazione Trasparente, e pertanto accessibile a tutti i dipendenti, al seguente link:

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/234-altri-contenuti/354-codice-di-comportamento-2023-2025> - Lo stesso sarà aggiornato nel corso dell'anno 2026.

La Presidente Teresa Ruggi a cui è stata affidata la delega del personale dal Consiglio, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

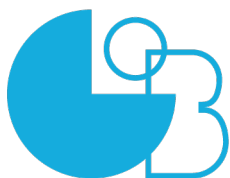
Più nel dettaglio, si sottolinea come, inoltre, sempre l'art. 54, co. 3, del d.lgs.165 del 2001 prevede la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all'attuazione del PTPCT. Il codice nazionale inserisce, infatti, tra i doveri che i destinatari del codice sono tenuti a rispettare quello dell'osservanza delle prescrizioni del PTPCT (art. 8) e stabilisce che l'ufficio procedimenti disciplinari delle amministrazioni, tenuto a vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, deve conformare tale attività di vigilanza alle eventuali previsioni contenute nei PTPCT adottati dalle amministrazioni (art. 15, co. 1 e 3; cfr. § 16 delle presenti Linee guida).

Con riferimento alla formazione, l'Ordine regionale di Basilicata, in linea con le direttive nazionali, ha provveduto ad organizzare diversi corsi di formazione, approvati dal CTS, al fine di consentire a tutti gli iscritti l'assolvimento a tale obbligo, riducendo notevolmente il numero degli inadempienti del triennio formativo 2023/2025.

6. Whistleblowing.

Per "whistleblowing" si intende quel complesso di norme che disciplinano la tutela offerta ad un lavoratore che nell'ambito delle sue attività sia venuto a conoscenza di un illecito che decide di denunciare, esponendosi al rischio di vessazioni, ritorsioni, molestie.

La tutela del dipendente pubblico che segnala tali illeciti è stata da ultimo disciplinata dal D.Lgs n. 24/2023 che ha come obiettivo proprio quello di creare modalità e procedure per facilitare la segnalazione e dare protezione al segnalante - che è protetto da anonimato e non può subire ritorsioni in ragione della segnalazione - sul presupposto che la segnalazione di illeciti contribuisca all'emersione di fenomeni criminosi o di *mala gestio*.



L'Ordine ha recepito nel Piano triennale la procedura del whistleblowing e ha incaricato la Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) a ricevere la segnalazione del fatto irregolare in grado di incidere sul corretto ed imparziale esercizio delle funzioni del medesimo Ordine ossia:

- comportamenti di corruttela/corruzione nell'esercizio della funzione per atto contrario ai doveri d'ufficio;
- esercizio del potere legato alla funzione, finalizzato ad ottenere vantaggi privati, o il malfunzionamento dell'ente.

Se la segnalazione riguarda la RPCT, essa può essere inviata direttamente ad Anac.

La segnalazione del whistleblower deve contenere informazioni funzionali a circostanziare quanto più possibile l'accaduto, ossia:

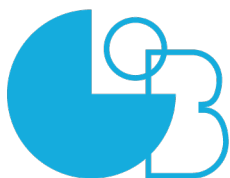
- a) le generalità del segnalante con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ente;
- b) la chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione e se note, il tempo e il luogo in cui i fatti sono stati commessi;
- c) se conosciute, le generalità o altri elementi utili per identificare il soggetto che ha posto in essere l'illecito;
- d) la specificazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti e/o di eventuali documenti a conferma della fondatezza della segnalazione e/o di ogni altra informazione utile per un riscontro dei fatti segnalati.

Il ruolo del RPCT si sostanzia in una significativa attività istruttoria.

In primo luogo, spetta al RPCT la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali per poter accordare al segnalante le tutele ivi previste. Di tali requisiti si è già detto sia con riferimento al segnalante che al contenuto della segnalazione. Per la valutazione dei suddetti requisiti, il RPCT può utilizzare i seguenti criteri:

- a) manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;
- b) manifesta incompetenza dell'Ordine sulle questioni segnalate;
- c) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- d) manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'esercizio dei poteri di vigilanza dell'Ordine;
- e) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- f) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;
- g) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti.

Si precisa che nei casi di cui alle lett. c) e g), il RPCT, appena ricevuta la segnalazione, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato, può chiedere al whistleblower elementi integrativi tramite il canale a ciò dedicato, o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.



Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, quale segnalazione di whistleblowing, il RPCT avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate.

Spetta al RPCT compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo, che si riferisce a una attività "di verifica e di analisi" e non di accertamento sull'effettivo accadimento dei fatti.

Per lo svolgimento dell'istruttoria, il RPCT può avviare un dialogo con il whistleblower, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori, sempre tramite il canale a ciò dedicato nelle piattaforme informatiche o anche di persona. Ove necessario, può anche acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato.

Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione. Qualora, invece, il RPCT ravvisi il fumus di fondatezza della segnalazione è opportuno si rivolga immediatamente agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze.

Non spetta al RPCT accertare le responsabilità individuali qualunque natura esse abbiano, né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione, a pena di sconfinare nelle competenze dei soggetti a ciò preposti all'interno di ogni ente o amministrazione ovvero della magistratura.

Ciò in linea con le indicazioni già fornite nella Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023.

L'RPCT tiene traccia dell'attività svolta e di fornire informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali.

Il RPCT rende conto, con modalità stabilite dall'Amministrazione nel PTPCT o in altro atto organizzativo ad esso collegato, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella Relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, garantendo comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.

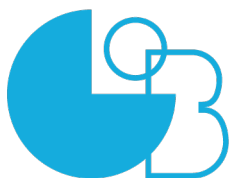
Quanto ai termini procedurali, al segnalante viene rilasciato un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione, al quale segue, entro i successivi 3 mesi, un riscontro al segnalante. Resta fermo che, laddove si renda necessario, l'organo di indirizzo può autorizzare il RPCT ad estendere il predetto termine fornendo adeguata motivazione.

La RPCT è tenuta alla riservatezza dell'identità del segnalante così come previsto dal citato D.Lgs. n. 24/2023.

A seguito della segnalazione la RPCT verifica sommariamente la fondatezza e la credibilità dei fatti descritti nella segnalazione e può decidere, in caso di manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione.

Qualora all'esito della verifica la segnalazione risulti fondata la Responsabile, in base alla natura della violazione, provvede a inoltrarla ai soggetti competenti per l'adozione dei provvedimenti conseguenti ossia:

- all'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
- all'Autorità Giudiziaria e all'Anac per profili di rispettiva competenza;



- al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Alla luce delle norme vigenti, il whistleblower non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del whistleblower è comunicata in ogni caso all'Anac dall'interessato.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Per le medesime ragioni protettive, la segnalazione deve ritenersi sottratta anche all'accesso civico generalizzato, regolato dal d.lgs. n. 33 del 2013.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

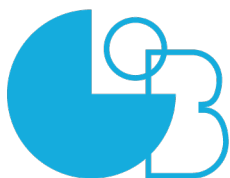
1. Fonti normative.

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).

Sono stati inoltre consultati i PNA 2019 e 2022. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

Da ultimo, sono state consultate la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle “Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”, nonché la deliberazione ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 recante “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali»



come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" e la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione Amministrazione Trasparente è indicata da un link sulla Home Page del sito web dell'Ordine che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare, si indicano di seguito i contenuti delle singole pagine web, oggetto di tempestivo aggiornamento ad ogni cambiamento dei contenuti delle medesime per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (si riporta tra parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013).

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12).

Sono pubblicati i programmi per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e il codice di comportamento.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/235-disposizioni-generalì>

B) Dati concernenti l'organizzazione dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata. (Art. 14).

La pagina web contiene l'indicazione dei consiglieri eletti, di quelli che compongono il Consiglio, del rappresentante unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, del responsabile dell'accesso agli atti ex. Art. 241/1990, nonché della composizione degli uffici e contatti telefonici e online.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/239-organizzazione>

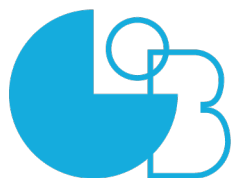
C) Dati concernenti i titolari di incarichi o collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore dell'Ordine dei Giornalisti.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/227-consulenti-e-collaboratori>

D) Dati concernenti la dotazione organica, il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21), e i tassi di assenza.

La pagina web indica il collegamento al bilancio consuntivo nel quale sono indicati il costo complessivo del personale e la divisione del fondo per qualifica professionale. La pagina indica gli



eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva. Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/226-personale>

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene il collegamento ai link relativi al Consiglio dell'Ordine della Lombardia, del Consiglio di disciplina territoriale e alle sezioni concorsi e gare.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/225-bandi-di-concorso>

F) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

(La presente previsione è stata abrogata dal D. Lgs. 97 del 2016 - art. 43)

G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27).

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/244-sovvenzioni-contributi-e-attribuzione-di-vantaggi-economici>

H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il link che rimanda al pdf sul bilancio preventivo e sul bilancio consuntivo approvati dall'Ordine dei Giornalisti della Basilicata

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/224-bilanci>

I) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30).

La pagina web indica il link relativo agli immobili di proprietà o locati dall'Ordine.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/245-beni-immobili-e-gestione-del-patrimonio>

J) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

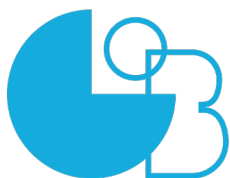
La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/243-controlli-e-rilievi-sull-amministrazione>

K) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene i dati previsti ai sensi della Legge 241/1990.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/246-convenzioni-e-relativa-modulistica>



L) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 della Legge 69/1963 con riferimento alle attività del Consiglio. In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni. La pagina web contiene il link per il download dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/246-convenzioni-e-relativa-modulistica>

M) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005, così come da ultimo modificato da parte del D. Lgs. n. 179/2016, relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/240-pagamenti-dell-amministrazione>

N) Accesso Civico

L'Accesso civico consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. 33/2013) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. Le istanze di accesso devono essere inoltrate, sottoscritte e presentate, unitamente alla copia del documento d'identità. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. Le richieste di accesso civico, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo segreteria@odg.basilicata.it

O) Altri contenuti – Corruzione

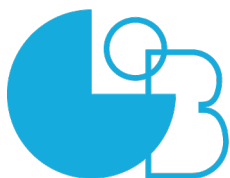
Nella pagina sono indicati i link relativi alla relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della Corruzione

<https://odg.basilicata.it/amministrazione-trasparente/234-altri-contenuti>

Per completezza, si specifica che gli Ordini professionali, ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del d.l. 101/2013, convertito con modificazioni in legge 125/2013, non si applica la disposizione di cui all'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, non essendo gravanti sulla finanza pubblica.

3. Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei



dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, occorre coordinare tale nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Preme evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento».

Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

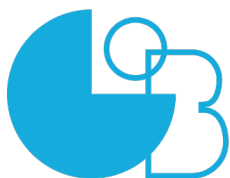
Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato «Qualità delle informazioni» che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (vedi infra paragrafo successivo) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del



RGPD).

1.1. Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati -RPD

Secondo le previsioni normative, il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti (si rinvia al riguardo all'art. 1, co. 7, della l. 190/2012 e alle precisazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2015 e 2016).

Diversamente il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679).

Fermo restando, quindi, che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Anac ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT.

Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

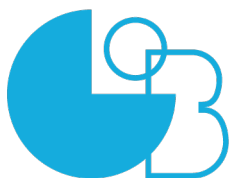
Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda organizzativamente non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD.

Il Responsabile della Protezione dei Dati, ai sensi dell'art. 37 par. 6 GDPR, è lo studio E-Lex di Roma.

Giova sottolineare che il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali nella FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico, laddove ha chiarito che «In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle asl).

In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD attribuisce al RPD». Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013.



In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.

Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

4. Digitalizzazione

Ai fini di adempiere all'obbligo legale finalizzato alla digitalizzazione dell'attività amministrativa, l'Ordine ha proceduto: a) alla completa digitalizzazione dello Sportello Segreteria di modo che tutti i dipendenti possano relazionarsi con lo stesso tramite supporto informatico-telematico; b) alla digitalizzazione dei servizi forniti all'utente con l'introduzione di uno sportello digitale open sul sito istituzionale; c) all'avvio di un sistema gestionale che integri processi e funzioni interne dell'Ente come: il controllo di gestione e integrazione di acquisti e forniture; pagamento quote e migliore integrazione con l'anagrafica; gestione digitale dei verbali e delle decisioni del Consiglio e integrazione con le pronunce del Consiglio di Disciplina Territoriale; dati e processi relativi alla formazione. Tutto ciò con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei dati, ridurre l'effort del personale, velocizzare i processi e ridurre al minimo gli errori; d) all'adozione di idonei strumenti di protocollazione digitale dei documenti fruibili da parte di tutti i dipendenti da qualsiasi postazione di lavoro; e) alla predisposizione della connessione VPN utile a consentire la connessione da remoto di qualsiasi dipendente; f) installazione di nuovi 4 punti di accesso per la rete WIFI; g) aggiornamento dei router per la rete internet.

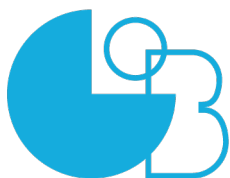
In aggiunta, in ossequio a quanto previsto dall'art. 16 del Decreto Legge del 29/11/2008, n. 185, espressamente si prevede la sanzione della sospensione da irrogarsi nei confronti dei professionisti iscritti che non abbiano indicato all'Ordine il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o analogo domicilio digitale.

5. Sanzioni e Disposizioni finali – Monitoraggio, Entrata in vigore, Validità, Aggiornamenti

In caso di violazione degli obblighi previsti dal presente Piano e dalla vigente normativa, per quanto ivi non specificamente previsto, si rinvia alle sanzioni previste ex lege applicabili alla singola fattispecie, che si richiamano integralmente nel presente Piano.

Il monitoraggio è condotto dal RPCT. Rientrano tra le attività di monitoraggio, in particolare: la verifica dell'attuazione delle misure definite nel PTPCT e del rispetto della tempistica prevista; la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal PTPCT sulla base di eventuali segnalazioni di illeciti e gravi irregolarità pervenute al RPCT o degli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il RPCT riferisce al Consiglio, con la Relazione di cui all'art. 1, comma 14, legge n. 190/2012 sull'esito dell'attività di monitoraggio svolta nel corso dell'anno e delle iniziative adottate e ogni qualvolta sia necessaria una tempestività nell'informazione non compatibile con le suddette scadenze. La Relazione annuale predisposta dal RPCT sarà presentata al Consiglio e pubblicata sul sito istituzionale entro il 31 gennaio di ogni anno.



ORDINE DEI
GIORNALISTI
DELLA BASILICATA

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

via G. Mazzini, 23/E — 85100 Potenza
TEL 0971.24766 · PEC odg.basilicata@pec.it
WEB www.odg.basilicata.it

Il PTPCT entra in vigore successivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione «Amministrazione Trasparente», ha una validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno.

In ogni caso, esso potrà essere modificato su iniziativa del RPCT, il quale ne proporrà la modifica al Consiglio ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, ovvero qualora ritenga che siano intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente tali da ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o da limitare la sua efficace attuazione.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione «Amministrazione trasparente».

Potenza, 28 gennaio 2026